



L'APPROFONDIMENTO

In aprile via ai lavori di adeguamento del tratto per Martina Franca

Nella foto accanto la vettura guidata da Pulito, morto nel 2016

Statale 172, troppi incidenti L'Anas: aggiudicata la gara

Nella foto a sinistra il bus fermo in avaria sulla statale 172 e l'auto, ridotta ad un rottame, del giovane operaio tarantino che risiedeva a Martina Franca

● I lavori di ammodernamento della statale 172 dei Trulli inizieranno ad aprile.

Lo comunica Anas, interpellata dal *Nuovo Quotidiano di Puglia* sullo stato di avanzamento dei lavori.

«La gara relativa al progetto dei lavori di ammodernamento con adeguamento a quattro corsie del tratto di Statale 172 del tratto di Orimini - oltre alle aste di penetrazione alla città di Martina Franca - tra il km 56,000 ed il km 60,500 è stata aggiudicata», spiegano.

«Attualmente, trattandosi di appalto integrato, l'Associazione temporanea d'impresa aggiudicatrice sta ultimando l'aggiornamento del progetto esecutivo ai fini della ottemperanza alle prescrizioni ambientali della Regione Puglia, emerse in sede di approvazione del progetto. Tali integrazioni dovrebbero essere completate entro il mese in corso».

La Strada Statale 172 dei Trulli è un'arteria fondamentale per il traffico locale: collega la Puglia da nord a sud, passando per i centri più importanti.

Come una specie di tributo, la stra-

da pretende che quasi una volta all'anno ci sia una vittima. L'ultima, ieri mattina, Leonardo Bernardini, giovane operaio di origini tarantine, ma residente a Martina Franca.

La sua auto ha invaso la corsia opposta urtando fatalmente contro un autobus delle Ferrovie Sud Est parcheggiato nella piazzola per avaria, fermo da almeno dodici ore.

Prima di lui, il 30 ottobre 2016, aveva perso la vita Vitantonio Pulito, coetaneo di Leo Bernardini. La sua Punto scendeva da Martina verso Taranto e per motivi imprecisati ha invaso l'altra corsia andando a impattare contro una vasca di cemento. Per Vitantonio non c'è stato nulla da fare.

La sua auto ha terminato la corsa contro un muro. Un anno prima, a marzo del 2015, Andrea Franchini si schianta con la sua auto contro il guardrail della corsia opposta, alla prima curva dopo il rettilineo di San Paolo.

Una sequenza di sangue intervallata da incidenti più fortunati, ma sempre tragici.

M.Mar.

quell'ora di mattina, è stata chiusa e il traffico deviato per le stradine laterali. Il magistrato di turno ha ordinato che sul posto intervenisse il medico legale, per gli accertamenti del caso.

La dinamica, comunque, non è stata definitiva ufficialmente, ma chi è intervenuto propende per il colpo di son-

no, fatale. L'autobus, fermo da ieri, era in avaria.

Leonardo Bernardini lavora in proprio, faceva il giardiniere. Aveva poco più di vent'anni e la sua vita è stata spezzata tragicamente in una mattina d'inverno sulla Statale dei Trulli. Lo piangono i suoi amici e la sua famiglia. Lo piange la sua ragazza di

Crispiano. Quel pullman lasciato lì per un'avaria, la sua auto che sbanda, il giorno di San Valentino, il mercoledì delle Ceneri. Finisce così tragicamente una vita speciale, una vita comune, lungo una strada che spesso pretende il suo tributo di sangue.

MASSAFRA

Gli agenti del consorzio, in sciopero ad oltranza, chiedono chiarimenti dopo la nota del Commissario

Guardie giurate contro Spera

di Angelo NASUTO

Gli agenti del Consorzio Guardie Giurate di Massafra, che hanno cominciato lo sciopero ad oltranza, ci tengono a chiarire la situazione dopo aver letto il comunicato stampa del commissario del Consorzio, Giuseppe Spera, uscito nei giorni scorsi. I dipendenti del sodalizio massafrese desiderano sapere come mai il commissario nel suddetto comunicato ha ommesso di citare alcuni aspetti, secondo loro centrali perché emblematici di una situazione abbastanza irrealistica. «Dal momento che i dipendenti avanzano una somma pro capite di circa 30mila euro - si chiedono gli scioperanti - senza considerare le somme accantonate per il Tfr, perché Spera nella nota stampa non ha fatto riferimento alla pesante situazione debitoria del Consorzio? E perché non ha citato anche il pesante disagio che stiamo vivendo, dovuto alla mancanza di ferie pagate in questi ultimi anni?».

Il gruppo dei quattro sottolinea che ci sono due colleghi storici licenziati due anni fa che non hanno ricevuto il Tfr. Una situazione confermata anche dalla netta discrimi-



nazione che viene perpetrata tra gli agenti storici del Consorzio e i neoassunti part-time (entrati nel sodalizio ad ottobre scorso), i quali percepiscono regolare retribuzione dal momento del loro insediamento. «L'altro interrogativo importante - proseguono i quattro - che poniamo al dottor Spera è il seguente: perché il commissario non indice un'assemblea generale dei soci per una chiara rendicontazione di tutto? Questo perché siamo certi che, a fronte degli 850 associati che dovrebbero ricevere il servizio

di vigilanza sui propri beni, in realtà quelli effettivi al giorno d'oggi sono meno della metà, meno di 400». L'affermazione si basa su dati certi che evidenziano le tante richieste di disdette degli associati arrivate al Consorzio dal 2014 a oggi. Se invece tale richieste non fossero arrivate, il Consorzio non denuncierebbe la grave crisi finanziaria che sta attraversando, dal momento che il bilancio fisso annuale di entrate, che assicura spese per stipendi, mezzi, carburante e altro, si aggira intorno ai 300mila euro.

«Infine - concludono - ci

sentiamo di denunciare il falso più clamoroso, dovuto alle prime affermazioni del comunicato che parlano di un servizio che sarà comunque assicurato, per la presenza degli otto dipendenti, quelli neoassunti a cui facevano riferimento prima. Il servizio non è mai stato sospeso a causa del nostro sciopero, che viene dipinto come azione maldestra presa senza accordi con le Rsa aziendali».

A tal proposito i quattro agenti chiariscono di aver comunicato a tutti gli enti preposti la loro iniziativa di sciopero (Prefettura, Questura e

Si domandano perché non parli della situazione debitoria

I dipendenti attendono circa 30mila euro pro capite

Commissione di garanzia). E ricordano di non far parte da diverso tempo delle sigle sindacali associate (Cgil, Cisl, Uil), nei confronti delle quali hanno maturato in questi anni una certa diffidenza, causata a loro giudizio da un atteggiamento poco combattivo di tutela dei diritti di lavoratori quali sono. In effetti sono stati mesi pesanti quelli trascorsi per i quattro agenti scioperanti, avendo ricevuto stipendio sotto la soglia di indigenza. E non intravedendo nessuno spiraglio di soluzione della situazione, le loro paure crescono.

MARTINA

Basta polemiche Dopo le festività si torna a scuola al "Marconi"

● terminate le vacanze "carnascialesche", anche per gli alunni del "Marconi", questa mattina è tempo di tornare sui banchi di scuola. Una festa, il Carnevale, che quest'anno ha portato con sé una lunga scia di polemiche, legate alla decisione adottata dall'Istituto di evitare, almeno per la primaria, di far vestire i bambini a maschera la mattina del giovedì di grasso. Polemiche che, soprattutto sui social, in alcuni casi hanno assunto una dimensione troppo esagerata sino a raggiungere livelli inaccettabili, soffocando, di fatto, anche le istanze di quei genitori che hanno espresso legittimamente e con toni pacati il proprio malcontento. Accanto a questi, però, è doveroso sottolineare, tanti sono stati i genitori che hanno apprezzato la scelta deliberata dalla Dirigente, Grazia Anna Monaco, d'intesa con le docenti, di far trascorre ai bambini in maniera originale e creativa il Carnevale. In gran parte delle classi, infatti, i bambini, guidati dalle rispettive docenti, durante le ore della mattinata hanno realizzato in autonomia, maschere, cappellini e altri accessori legati alla festa del Carnevale.